

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO

- 7 LUG. 2015

ARRIVO

Prof. N. 805

Doc. N. **247/1**

1

R
ag

Alla Commissione parlamentare di inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro

Oggetto: Via Fani - La scena del crimine: il problema della vernice protettiva individuata dal consulente Ugolini su bossoli reperiti. *L' Appunto segretissimo del 27 settembre 1978* - **Richiesta di integrazione dell'oggetto dell'esame delegato del consulente UGOLINI.**

~~**RISERVATO**~~

Premetto che nella relazione di perizia tecnico balistica¹ a firma di Merli-Ronchetti-Ugolini, a pagina 15, si legge: "[...] *perifericamente alle capsule dei bossoli calibro 9 mm Parabellum è la vernice sigillante verde chiaro caratteristica della fabbricazione Giulio Fiocchi a partire dal secondo semestre dell'anno 1965 (fino al 1976-77), ne fanno eccezione i bossoli senza data i quali, oltre a distinguersi dalla capsula stagnata e quindi bianca e lucente, dall'anello sigillante in vernice color verde-bleu di tonalità nettamente fuori standard.*

Da ciò si evince che tali bossoli fanno parte di stock di fabbricazione non destinata alle forniture standard dell'Esercito, della Marina e della Aeronautica militare italiana, ove per altro si obbliga il fornitore ad apporre sul piano del bossolo i dati riferentesi all'anno di fabbricazione (in alcuni paesi esteri si obbliga anche a marcare il lotto o il mese) per permettere la verifica, la revisione delle scorte ed infine lo scarto a periodi fissi quando si presume che dette cartucce non presentino più per invecchiamento le doti di sicurezza o di regolarità di impiego per le armi di destinazione".

Da quanto sopra si evince che in via Fani furono rinvenuti bossoli ricoperti da una vernice protettiva, impiegata per assicurare una lunga conservazione al materiale.

Detti bossoli che non recano l'indicazione della data di fabbricazione.

In argomento si legge anche che su tali reperti vi era scritto "GFL", Giulio Fiocchi di Lecco, ma il calibro non veniva indicato - come normalmente fanno invece le ditte costruttrici - e nemmeno la data di fabbricazione di quei bossoli. Tale procedura di ricopertura di una vernice protettiva veniva usata per garantire la lunga conservazione del materiale. Il fatto che non sia indicata la data di fabbricazione sarebbe un tipico modo di operare delle ditte che fabbricano questi prodotti per la fornitura a forze statali militari non convenzionali.

¹ Tribunale Civile e Penale di Roma, Ufficio Istruzione 1° - Procedimento penale a carico di appartenenti alle così dette "Brigate Rosse" per l'omicidio della scorta dell'On.le Moro ed il sequestro di questi, avvenuto in Roma, il 16 marzo 1978, in via Fani. Relazione di perizia tecnico-balistica.

DECLASSIFICATO
cfr. Comunicazioni del Presidente
del 17/1/2017

Sul punto assume peculiare rilievo la circostanza che il **27 settembre 1978**, venne formato, su carta intesta della Questura di Roma (modulario I.P.S. modello A Serv. Anagrafe), un *“Appunto segretissimo”*, che, per pronta evidenza, si riporta nella parte di interesse: ***“[...] dagli esami compiuti dai periti su alcuni bossoli rinvenuti in questa via Fani, risulterebbe che le munizioni usate provengono da un deposito dell'Italia settentrionale le cui chiavi sono in possesso di sole sei persone [...]”***.

Nella nota della Digos di Roma, datata 4 novembre 1999 (Cat. A2/99/DIGOS 7ASez.), avente ad oggetto il procedimento penale nr. 6065 N. direttamente indirizzata al Pm Francesco Ionta della Procura di Roma (come si evince anche dall'apposizione di un “pervenuto” dell'ufficio del sostituto), si legge che: *“In relazione agli articoli di stampa sulla presunta provenienza dei proiettili utilizzati in via Fani, si rappresenta che, come da intese con codesta A.G, è stato escusso il Prefetto Domenico SPINELLA, già Dirigente della DIGOS, la cui firma era apposta sotto un “Appunto” datato 27 settembre 1978 .*

Il Prefetto SPINELLA interpellato in proposito, ha dichiarato di non ricordare chi era l'estensore dell'appunto, né, tanto meno, l'origine delle notizie, aggiungendo che, a suo avviso, si potrebbe risalire all'estensore del documento esaminandone l'originale. Dal controllo effettuato agli atti di questa DIGOS, l'originale dell'appunto non è stato rinvenuto. Infine, il Prefetto SPINELLA ha riconosciuto l'altra sigla apposta in calce al documento, per quella dell'allora Questore di Roma, Emanuele DE FRANCESCO”.

L'indicazione di un'origine determinata di parte dei bossoli in sequestro, siccome riportata nell'Appunto del 27 settembre, è innanzi tutto da mettere in relazione “agli esami compiuti dai periti”. E detti esami, per quanto si evince dallo studio della relazione, evidenziavano la caratteristica della particolare colorazione della vernice protettiva.

Allo stato degli atti, tenuto conto che gli elementi riferiti dalla Polizia di Stato sulla questione della colorazione della capsula di taluni bossoli sequestrati in via Fani (relativi, in sostanza, ad esiti della corrispondenza intercorsa con il fabbricante FIOCCHI) non risultano esaustivi, appare sommamente utile acquisire dall'UGOLINI ogni dato, notizia e informazione pertinente alla tematica in trattazione.

Ciò anche al fine articolare, in argomento, ulteriori proposte operative.
Con riserva di seguito.

Roma, 7-07-2015

Gianfranco Donadio, magistrato consulente.